

## Quindici feriti e otto arresti



## Immigrati danno fuoco al centro di Ponte Galeria

di RINALDO FRIGNANI

A PAGINA 5

**Ponte Galeria** Settanta clandestini barricati negli alloggi. A fuoco lenzuola e materassi. Danni per 100 mila euro

# Nigeriani in rivolta, inferno al Cie

Uno di loro doveva essere espulso. Otto arresti, ferita una **poliziotta**

Giorni fa erano arrivati al Cie di Ponte Galeria, provenienti dalle **questure** di tutta Italia. Molti di loro con precedenti per spaccio e traffico di droga. Ma il console nigeriano - nelle «interviste» all'interno della struttura - ne aveva riconosciuti come concittadini solo alcuni. Una prassi che consente alle autorità italiane di procedere al rimpatrio dei clandestini non identificati. Fra loro, ieri mattina, c'era anche un ragazzo di 29 anni, Victor B., che pur di non essere imbarcato su un charter per Lagos, ha preso a pugni un **poliziotto**.

È la miccia che alle 10.15 ha infiammato il Centro di identificazione ed espulsione più grande d'Italia, in passato teatro di rivolte e tentativi di evasione, dove ieri era in programma la visita di un gruppo di giornalisti. Una mattinata di scontri, violenze, incendi. Mentre i colleghi trascinarono via l'agente ferito e il suo aggressore, una settantina di nigeriani ha organizzato la guerriglia bruciando di tutto con fiamme fino al tetto: lenzuola, materassi, televisori. Il fumo ha invaso gli alloggi della sezione maschile. Mattoni e pezzi di servizi igienici sono stati scagliati contro i poliziotti, che solo dopo tre ore sono riusciti a riprendere il controllo della situazione. Ma a caro prezzo: nel parapiglia un vice **questore** donna, dirigente al Cie, si è rotta una mano. Altri 14 sono stati accompagnati al pronto

soccorso per varie ferite. «Otto nigeriani sono stati arrestati e un altro è stato denunciato - spiega Maurizio Improta, dirigente dell'Ufficio immigrazione della **Questura**, con competenza anche sulla struttura di Ponte Galeria -. I rivoltosi hanno provocato danni per 100 mila euro. L'impianto elettrico e quello d'allarme sono distrutti, fuori uso la fornitura di acqua calda».

Dopo gli scontri è di nuovo bufera. Jean-Leonard Touadi, capolista del Pd alle Regionali, considera le strutture «vere prigioni senza diritti» e nel centro-sinistra c'è ne chi auspica la chiusura. Per Gianni Alemanno sono invece «sicuramente luoghi brutti e non entusiasmanti, ma necessari per contrastare l'immigrazione abusiva. In questa rivolta ci sono due componenti - aggiunge -: una legata alle condizioni di vita che non saranno soddisfacenti, ma come non lo sono quelle nelle carceri, ma l'altra ideologica e culturale di combattere contro i limiti posti all'immigrazione clandestina». Angiolo Marroni, garante dei detenuti del Lazio: «Centinaia di persone ci vivono in una situazione da tortura psicologica». E il segretario nazionale dei poliziotti-sindacalisti della **Consap**, Giorgio Innocenzi: «Se il Cie non è sicuro, è meglio chiuderlo».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I precedenti

**14 febbraio 2013**

Un ragazzo del Ghana, ex detenuto al Cie, si dà fuoco all'aeroporto di Fiumicino prima del rimpatrio

**23 maggio 2012**

Rivolta a Ponte Galeria dopo un tentativo di maxi evasione. Sparati 27 lacrimogeni

**16 marzo 2012**

Sciopero della fame dei detenuti dopo il suicidio al Cie di un egiziano che aveva tentato la fuga ma era stato ripreso